

NUOVO  
GRANDE  
COMMENTARIO  
BIBLICO

Editrice Queriniana

*Imprimatur*

Reverend William J. Kane  
Vicar General for the Archdiocese of Washington  
November 15, 1988

Titolo originale

*The New Jerome Biblical Commentary*

© 1990 (edizione interamente rinnovata) by Prentice Hall, Inc.  
Englewood Cliffs, New Jersey 07632

© 1997 (edizione interamente rinnovata) by Editrice Queriniana, Brescia  
via Ferri, 75 - 25123 Brescia

ISBN 88-399-0054-3

---

Stampato dalla Tipolitografia Queriniana, Brescia

# TOBIA – GIUDITTA – ESTER

*Irene Nowell, O.S.B. – Toni Craven – Demetrius Dumm, O.S.B.\**

## TOBIA

### BIBLIOGRAFIA

**1** ALONSO SCHÖKEL, L., *Tobias* (Libros Sagrados, Madrid 1973); CRAGHAN, J., *Esther, Judith, Tobit, Jonah, Ruth* (OTM, Wilmington 1982) [trad. it., *Ester - Giuditta - Tobia - Giona*, Brescia 1995]; DESELAERS, P., *Das Buch Tobit* (OBO 43, Fribourg 1982) [trad. it., *Il libro di Tobia*, Brescia 1995]; DOMMERSHAUSEN, W., *Der Engel, die Frauen, das Heil: Tobias, Ester, Judit* (SKK, Stuttgart 1970); GEROULD, G.H., *The Grateful Dead* (Publications of the Folklore Society 60, London

1908; rist. Folcroft PA 1973); RUPPERT, L., «Das Buch Tobias», *Wort, Lied und Gottesspruch* (Fest. J. Ziegler, ed. J. Schreiner, Würzburg 1972) 109-119; THOMAS, J.D., «The Greek Text of Tobit», *JBL* 91 (1972) 463-471; THOMPSON, S., *The Folktales* (New York 1946); ZIMMERMANN, F., *The Book of Tobit* (JAL, New York 1958). [In italiano: PRIERO, G., *Tobia* (Torino 1953); VIRGULIN, S., *Tobia* (Roma 1987)].

### INTRODUZIONE

**2** (I) **Testo e linguaggio.** Del libro di Tobia ci sono pervenute tre differenti «recensioni», in lingua greca. La recensione più lunga (R-S), di tenore fortemente semitico, è rappresentata dal codice Sinaitico (S) e dalla VL, e attestata dai frammenti qumranici pubblicati da J.T. Milik. I codici Vaticano (B) e Alessandrino (A) attestano una seconda recensione (R-V), più breve, con minori dettagli narrativi. Una terza recensione (R-C) frammentaria, dipendente dalle altre due, è testimoniata dai mss. d, p, e 44, e da alcuni mss. *Syr*. Gli studiosi hanno molto dibattuto la questione della priorità delle recensioni. Le affinità di linguaggio esistenti tra R-S e R-V denotano la derivazione di un testo greco da un altro ugualmente greco e la coloritura semitica di R-S lascia supporre che R-V sia una semplificazione di R-S in un greco più idiomatizzato. Alcuni studiosi, invece, considerano precedente la versione R-V (Dommershausen, Deselaers).

La priorità delle recensioni è in rapporto con il pro-

blema della lingua originale. Se R-S è anteriore, il linguaggio originale è semitico. Alcune caratteristiche interne della recensione greca, come l'ortografia e la grammatica, e la scoperta a Qumran di quattro frammenti di Tobia in aramaico depongono a favore di un originale aramaico. Alonso Schökel postula un originale ebraico e Deselaers un originale greco.

**3** (II) **Data e luogo di composizione.** La data più probabile della composizione del libro di Tobia è tra il 200-180 a.C. L'indicazione di una data più tardiva si impone data la confusione circa la storia assira del VII sec., l'accenno alle usanze post-esiliche del pagamento delle decime e l'accettazione della canonicità dei libri profetici. Nel libro non c'è traccia né dei tumulti né delle idee apocalittiche che accompagnarono la rivolta maccabaica. Non vi sono indizi validi relativamente al luogo di composizione: Palestina, Egitto o Mesopotamia?

**4** (III) **Genere letterario.** La migliore defini-

\* *Tobia* è opera di I. Nowell, *Giuditta* di T. Craven e *Ester* di D. Dumm.

zione è quella di un romanzo ebraico. Il carattere novellistico è dimostrato da parecchie caratteristiche, quali le inesattezze storiche e la manipolazione letteraria del tempo e dei personaggi. Due racconti popolari, «Il morto riconoscente» e «Il mostro nella camera nuziale» forniscono la struttura della trama (Gerould, Thompson). La formula della ricerca a lieto fine nella parte centrale del libro lo situa nel genere del romanzo.

**5 (IV) Canonicità.** Il libro di Tobia è deutero-canónico, cioè non è compreso nel canone ebraico e, di conseguenza, nel canone protestante. Gerolamo non lo considerò canonico ma, per fare un favore ai suoi amici, lo tradusse dall'aramaico in latino in un giorno, con l'aiuto di un interprete aramaico. Agostino e Ambrogio sostennero invece la sua canonicità. Fu accettato dal Concilio di Ippona (393) e, per la sua presenza nella Vg, dichiarato canonico dal Concilio di Trento.

**6 (V) Messaggio teologico.** Lo scopo del libro è didattico. Il racconto delle due famiglie unite da un vincolo matrimoniale è narrato sia per edificare che per intrattenere. Il messaggio del libro, trasmesso attraverso la vita di fede di persone comuni, è che Dio è vera-

mente giusto e insieme libero. La sofferenza non è punizione ma prova. A lungo andare, Dio remunera senz'altro i giusti e punisce i malvagi. I credenti sono esortati ad avere fiducia in Dio e a rispecchiare nella loro vita quotidiana la giustizia, la misericordia e la libertà di Dio.

## 7 (VI) Struttura.

- (I) Sventure a Ecbatana e Ninive (1,1-3,17)
  - (A) Titolo (1,1-2)
  - (B) Vita di Tobì (1,3-22)
  - (C) Disgrazia e preghiera di Tobì (2,1-3,6)
  - (D) Disgrazia e preghiera di Sara (3,7-15)
  - (E) Missione di Raffaele (3,16-17)
- (II) Preparazione del viaggio (4,1-6,1)
  - (A) Testamento di Tobì (4,1-21)
  - (B) Assunzione di Raffaele (5,1-6,1)
- (III) Il viaggio (6,2-18)
- (IV) Scioglimento (7,1-11,18)
  - (A) Guarigione di Sara (7,1-8,21)
  - (B) Recupero del denaro (9,1-6)
  - (C) Guarigione di Tobì (10,1-11,18)
- (V) Conclusione (12,1-14,15)
  - (A) Rivelazione di Raffaele (12,1-20)
  - (B) Preghiera di Tobì (13,1-18)
  - (C) Epilogo (14,1-15)

## COMMENTARIO

### 8 (I) Sventure a Ecbatana e Ninive (1,1-3,17).

(A) **Titolo (1,1-2).** 1. *Tobi*: La forma greca di *toby* che abbrevia *tobyb*, «YHWH è il mio bene». In questo libro i nomi caratterizzano il personaggio; la maggior parte sono teofori. 2. *Salmanassar*: S'intende Salmanassar V (726-722). Il re Assiro responsabile della deportazione della tribù di Neftali dalla Galilea fu Tiglat-Pileser III (745-727; cf. 2 Re 15,29), non Salmanassar V, che detenne il potere al tempo della caduta di Samaria nel 722. È un esempio delle molte inesattezze storiche che si trovano nel libro.

**9 (B) Vita di Tobì (1,3-22)** 3. *seguendo le vie della verità e della giustizia... molte elemosine*: Queste tre virtù, che costituiscono la chiave di comprensione di Tobì (cf. 2,14; 7,6; 9,6; 14,2), formano una grande inclusione che termina in 14,8. Anche Dio è descritto come vero, giusto e misericordioso (3,2,5; 13,6). *Ninive*: Capitale dell'Assiria, situata sulla riva sinistra del fiume Tigri, di fronte all'attuale Mosul. 5. *vitello*: Dopo la divisione del regno nel 922, Geroboamo I, re d'Israele, aveva eretto dei santuari a Betel e a Dan per sostituire Gerusalemme quale centro di culto per i suoi sudditi. Come corrispondenti dell'arca, trono di YHWH a Gerusalemme, aveva installato vitelli d'oro (cf. 1 Re 12,26-33). 6. *il solo a Gerusalemme*: La fedeltà di Tobì è misurata secondo i principi deuteronomici, **quali** il culto reso nell'unico Tempio di Gerusalemme (cf. Dt 12,1-28). 6-8. Sembra che Tobì seguisse rigorosamente l'interpretazione post-esilica dei testi del **Pentateuco** relativamente alle decime (Lv 27,30; Nm 18,21-

32; Dt 14,22-29); questa riteneva che la legge prescriveva tre diversi versamenti di decime, piuttosto che la suddivisione in tre parti di un unico pagamento annuale delle decime. Secondo tale interpretazione, le primizie dei frutti e degli animali andavano ai sacerdoti (Lv 27,26-27.30-33), la prima decima era per i leviti (Nm 18,21-24), la seconda per il sacrificio (Dt 14,22-26) e la terza per i poveri (Dt 14,28-29). Anche Flavio Giuseppe (*Ant. Iud.* 4.8.22 § 240) ritiene che la decima destinata ai poveri fosse la terza. 8. *Debora*: Tobì cita la nonna come fonte primaria della sua istruzione religiosa. In questo libro le donne godono di alta considerazione, in quanto persone in grado di pregare (3,11-15), di guadagnarsi da vivere lavorando per conto terzi (2,11-12) e di impartire un'educazione religiosa. 10. *i cibi dei pagani*: Un altro esempio della fedeltà di Tobì è la sua osservanza delle prescrizioni alimentari (cf. Lv 11,1-47; Dt 14,3-21). 12. Il successo di Tobì è visto come conseguenza della sua fedeltà, un'espressione della teoria deuteronomistica della retribuzione, secondo la quale i giusti sono benedetti e i malvagi puniti (cf. Dt 28). Il concetto di retribuzione è uno dei temi teologici centrali del libro. 14. *Media*: Regno situato nella parte nord-occidentale dell'attuale Iran, soggetto all'Assiria a partire dal 750-650 ca. *dieci talenti d'argento*: Corrispondenti a circa 3.000 sicli d'argento o al prezzo di 1.500 arieti. Il denaro depositato presso Gabael a Rage ha una funzione molto importante nella trama del racconto. È la ragione che determina il viaggio di Tobia, un viaggio che avrà come risultato la guarigione di Sara

e alla fine anche quella di Tobi. **15. Sennacherib:** A Salmassar V era succeduto Sargon (721-705). Sennacherib, figlio di Sargon, successe a suo padre nel 704. L'autore può avere ricavato la lista dei re assiri da 2 Re 17,1-6; 18,9-13. In quell'elenco Sargon non è citato per nome.

**10** **16.** Le opere di carità di Tobi sono opere di misericordia corporale – dar da mangiare agli affamati, vestire gli ignudi e seppellire i morti – effettuate anche a rischio della propria vita. **18. quando tornò fuggendo dalla Giudea:** Si riferisce al fallito tentativo d'invasione della Giudea da parte di Sennacherib nel 701 (cf. 2 Re 18,13-19,37). **21. Assarhaddon:** Un sovrano assiro (680-669). **Achikar:** È il protagonista di un racconto popolare assiro, salvato dalla morte per la sua rettitudine. La sua storia è un altro esempio della fondatezza della teoria della retribuzione. I frammenti aramaici di questo racconto, rinvenuti a Elefantina, sono datati al V sec. a.C. (ANET 427-430). Una sintesi del racconto si trova in *Tb* 14,10-11. A Tobi viene assegnata una parentela con Achikar, evidentemente per attribuirgli maggiore importanza.

**11 (C) Disgrazia e preghiera di Tobi (2,1-3,6).** **2,1. Pentecoste:** È la festa delle Settimane, celebrata come ringraziamento per la mietitura (cf. *Dt* 16,9-12). I pranzi celebrativi dovevano essere condivisi con «forestieri, orfani e vedove» (*Dt* 16,14), una prescrizione che Tobi osserva mandando Tobia a cercare un parente povero. **5. e lavatomi:** Il contatto con un cadavere rendeva una persona ritualmente impura (*Nm* 19,11-22). Vi sono diversi problemi relativi all'impurità di Tobi. A Ninive, probabilmente, non c'era l'acqua lustrale per la purificazione. La necessità di purificazione era meno avvertita, non essendovi la possibilità di prestare il culto nel Tempio. **9. cortile:** Apparentemente anche a causa dell'impurità rituale, Tobi dorme all'aperto. La sua osservanza della legge determina dunque le circostanze che produrranno la sua sofferenza. **10. Elimaide:** L'attuale Elam. **14.** Le parole taglienti di Anna attaccano il punto più vulnerabile di Tobi, la sua rettitudine. Essa pone una delle domande centrali del libro: è proprio vero che Dio ricompensa il giusto? **3,2. giusto...:** Sono le stesse virtù che si attribuiscono a Tobi in 1,3. **5. secondo le colpe mie:** Teoria della retribuzione: la colpa merita punizione. **6. l'eterno soggiorno:** Lo Sheol, luogo di oscurità abitato dalla morte. In questo libro non emerge la fede in una pienezza di vita dopo la morte.

**12 (D) Disgrazia e preghiera di Sara (3,7-15).** **7.** A partire da questo momento, la storia è narrata in terza persona. **nello stesso giorno:** La simultaneità è un artificio letterario intenzionale per indicare il parallelismo tra Tobi e Sara e per lasciare presagire il legame tra le rispettive famiglie (cf. 3,10.11.16.17; 4,1). La giornata che inizia con il pagamento del compenso ad Anna (2,12) non termina se non alla sera quando i viaggiatori si accampano presso il Tigri (6,2). **Ecbatana:** Oggi Hamadan, in Iran; antica capitale della Media. **Raguele:** «amico di Dio», è anche il nome del suocero

di Mosè (*Es* 2,18; *Nm* 10,29) e di un arcangelo in 1 *En* 20,4 (APOT 2,201.204). **Asmodeo:** Come nel racconto «Il mostro nella camera nuziale», l'autore attribuisce l'afflizione di Sara a un demonio. Il nome sembra essere derivato dal persiano *aeshma daeva*, «il demone dell'ira». **10. impiccarsi:** L'AT non vieta esplicitamente il suicidio, sebbene la proibizione sia implicita (cf. *Gen* 9,4-6; *Es* 20,13). Gli esempi di suicidi sono normalmente connessi con sconfitte militari, p. es. Saul (1 *Sam* 31,4-5), Zimri (1 *Re* 16,18), Razis (2 *Mac* 14,41-46), cf. Achitofel (2 *Sam* 17,23). **11. verso la finestra:** Vi era l'abitudine di guardare verso Gerusalemme durante la preghiera (cf. *Dn* 6,11). **15.** L'usanza di sposarsi nell'ambito della famiglia (cf. 1,9; 4,12-13; 6,12-13.16; 7,10) sembra essere derivata dal caso delle figlie di Zelfocad, quando non c'era un erede maschio che assicurasse il mantenimento delle proprietà degli avi (*Nm* 27,5-11; 36,2-12). L'abitudine scomparve verso il I sec. a.C.

**13 (E) Missione di Raffaele (3,16-17).** **16.** Le preghiere di Tobi e di Sara ricevono un ascolto e una risposta contemporanea; un altro esempio di simultaneità (cf. 3,7). **17. Raffaele: «Dio guarisce». la luce di Dio:** L'immagine metaforica di luce e tenebre percorre il racconto della vita di Tobi (cf. 5,10; 10,5; 11,8.13; 13,11; 14,10).

**14 (II) Preparazione del viaggio (4,1-6,1).**

**(A) Testamento di Tobi (4,1-21).** È espresso sotto forma di un discorso di addio (cf. A.A. DI LELLA, *CBQ* 41 [1979] 380-389). Con un'esortazione «sapienziale», Tobi incoraggia il figlio a mettere in atto quelle virtù da lui stesso praticate: la carità, specialmente l'elemosina e la sepoltura dei morti; l'osservanza della legge, particolarmente riguardo al matrimonio; e la fiducia in Dio. **6.** Un'asserzione della teoria della retribuzione. **7.** Il codice S manca dei vv. 7-19; il testo deve essere integrato con B e A (→ 2). **8.** Tobi afferma il principio che l'elemosina dovrebbe essere proporzionata ai beni posseduti, una teoria sostenuta nel medesimo secolo da Ben Sira (*Sir* 35,9-10) e più tardi da Paolo (2 *Cor* 8,12-15). **10-11.** Le elemosine liberano dalla morte (cf. *Sir* 29,10-13; 40,17.24) e sono un'offerta gradita a Dio (cf. *Sir* 34,18-35,4). **12-13.** Cf. commento a 3,15. **15. non fare a nessuno ciò che non piace a te:** Esposizione veterotestamentaria della regola d'oro. **17.** Questa esortazione, mutuata da *La sapienza di Achikar* (*Syr* 2,9-10a; APOT 2,730), probabilmente si riferisce alla consuetudine di fare offerte in onore dei morti. In occasione della morte di una persona, gli amici erano anche soliti portare del cibo alla famiglia (cf. *Ger* 16,7; *Ez* 24,17.22). **19. è il Signore che elargisce...:** Dio è libero di fare ciò che vuole per le sue creature. Tobi, mentre da un lato afferma con forza la libertà di Dio, dall'altro esprime con altrettanta forza la sua fiducia in Lui.

**15 (B) Assunzione di Raffaele (5,1-6,1).** L'assunzione di Raffaele è un primo esempio dell'ironia presente nel racconto. Il lettore e l'autore sanno che il

giovane è un angelo, che si chiama Raffaele e che il suo scopo è quello di arrecare la guarigione, in risposta alle preghiere di Tobi e di Sara (3,16-17). Tobi e Tobia, invece, vedono in lui solo un parente di nome Azaria e una guida esperta. **3.** I documenti venivano firmati da ambedue i contraenti; poi venivano divisi in due e ciascuno ne riceveva una parte. In caso di rivendicazioni, l'autenticità del diritto era provata dal possesso della metà del documento che si atteggiava perfettamente all'altra. **4.** Il narratore si riferisce a Raffaele chiamandolo «l'angelo», «l'angelo Raffaele» o semplicemente «Raffaele», mentre i personaggi del racconto lo chiamano «Azaria». **6.** Forse per un angelo è un viaggio di due giorni, ma l'esercito di Alessandro ne ha impiegati 11 per percorrere i quasi 300 km (vedi ARRIANO, *Anabasis Alexandri* 3,20). Ecbatana è situata su una collina, non in pianura. **10.** Raffaele rivendica un'ampia conoscenza della Media: tutte le strade, tutti i suoi monti e le sue pianure. **12.** I messaggeri di Dio sono spesso riluttanti a rivelare la loro identità (cf. *Gen* 32,30). **13.** Raffaele dice di essere Azaria, «YHWH ha aiutato», figlio di Anania, «YHWH è misericordioso». È vero che egli è figlio dell'aiuto e della misericordia di Dio, ma non come lo intende Tobi. **14.** *Natan*: «YHWH dona». *Semeia*: «YHWH ascolta». **16.** *sani*: La salute è un tema centrale in questa storia e la parola *byghîainō*, «essere sani», che ricorre 26 volte nel libro, si trova 8 volte in 5,16-22. **17.** *il suo angelo*: Un'ulteriore ironia, dato che Tobi non intuisce quale verità ci sia nelle sue parole (cf. 5,22). **19.** I pronomi possessivi usati da Anna per indicare Tobia rivelano il lavoro mentale di una madre. Quando è preoccupata per i suoi viaggi, lo definisce «mio figlio» (5,19; 10,4,7). Quando invece lo vede tornare, annuncia a Tobi, cieco, con delicatezza: «tuo figlio sta tornando» (11,6).

**16** (III) **Il viaggio (6,2-18).** **3.** Il racconto del viaggio di Tobia ha molto in comune con il genere letterario del dramma romantico. Un motivo tipico è la lotta tra l'eroe e un drago o mostro marino. Sovente, quando il mostro che minaccia morte viene abbattuto, diventa poi fonte di vita e di guarigione (cf. 6,5). **8-9.** L'autore lascia intravedere le prossime guarigioni. Una donna è afflitta da un demone; un uomo ha delle cataratte. Il rituale per la liberazione di Sara assomiglia a un esorcismo, mentre l'applicazione del fiele alle cataratte riflette una terapia comune all'epoca. (cf. R. PAUTREL - M. LEFEBVRE, *RSR* 39 [1951] 118-120). **12-13.** *diritto di sposarla*: Cf. nota a 3,15. Tuttavia, all'infuori di qui, non vi sono accenni alla pena di morte connessa con questa usanza. **14-15.** Sebbene la famiglia di Raguele non sembri a conoscenza che Tobi ha un figlio (7,2), Tobia sa della disgrazia di Sara e, comprensibilmente, teme di sposarla. **16.** *i moniti di tuo padre*: Tobia e Sara si sposano per obbedienza e Tobia rischia la vita per fare la volontà di suo padre. Sara, nonostante la sua afflizione, ubbidisce a suo padre Raguele (cf. 7,12). Quest'ultimo presta osservanza alla consuetudine che interpreta la legge di Mosè. **17-18.** Le istruzioni

per la liberazione di Sara comprendono due elementi: l'esorcismo e la preghiera. **18.** *ti è stata destinata*: La teologia del matrimonio in questo libro presenta il vincolo tra marito e moglie come forgiato da Dio dall'eternità (cf. 7,11). **19.** Tobia s'innamora di Sara prima ancora di averla vista.

**17** (IV) **Scioglimento (7,1-11,18).**

(A) **Guarigione di Sara (7,1-8,21).** **3-5.** La scena dell'arrivo è chiaramente modellata sull'arrivo di Giacobbe a Carran, mandato là da suo padre per cercarvi una moglie adatta (*Gen* 29,4-6). Il fidanzamento di Tobia è dunque situato nel contesto patriarcale (cf. anche *Gen* 24). **7.** Il personaggio di Tobi viene nuovamente esaltato sulla falsariga di 1,3. **8.** *fece loro una calorosa accoglienza*: Raguele, «amico di Dio», ricorda Abramo che accolse inconsapevolmente gli angeli (*Gen* 18,1-15). **10-11.** La scena del matrimonio è descritta nella cornice del mangiare e bere (cf. 7,14; 8,1). Raguele inizia e termina il suo avvertimento a Tobia con l'incoraggiamento a mangiare e bere prima di prendere una decisione. Tobia rifiuta di farlo finché la questione non sarà definita (cf. *Gen* 24,33). **12.** *tu sei suo fratello e lei tua sorella*: Terminologia comune per gli sposi (cf. *Ct* 4,9-10,12; 5,1-2; cf. *GLAT* 1,399). La formula di matrimonio è simile a quella di Mibtai in un papiro di Elefantina: «Lei è mia moglie e io sono suo marito da oggi e per sempre» (*ANET* 222). **14.** *un rotolo di pergamena*: L'atto di matrimonio è sigillato con un contratto scritto (cf. 5,3). **17.** Il gr. *thársēi*, «coraggio!», è ripetuto per ciascuna guarigione (5,10b; 7,17b; 11,11; cf. 8,21b).

**18** **8,3.** Dopo che Tobia ha seguito le istruzioni di Raffaele respingendo il demonio, Raffaele insegue il mostro e lo incatena nell'Alto Egitto, nel deserto che si presume sia l'antra dei demoni. **4-8.** *preghiamo... amen*: Tobia e Sara seguono la seconda istruzione di Raffaele e invocano da Dio misericordia e benedizione. La loro preghiera evoca il racconto yahwista della creazione (*Gen* 2,18-23) e riconosce il matrimonio e le sue gioie come parte del disegno creativo di Dio. L'Amen di Sara è l'unica parola che essa pronuncia in presenza di un altro essere umano. **9.** *andarono a letto*: Si dovrebbe presumere che il matrimonio fosse consumato la notte delle nozze. La tradizione di tre notti di continenza è derivata dalla Vg, ma non trova riscontro in nessuna delle recensioni greche. **9-14.** Lo scavo della fossa da parte di Raguele è una delle deliziose ironie del libro. Non è stato capace di rifiutare il matrimonio, ma ha tanta paura delle conseguenze da prepararsi per il peggio. Non ha nemmeno il coraggio di andare a controllare la coppia, per cui manda una serva della moglie a vedere se Tobia è vivo o morto. **15-17.** In questo racconto, ogni svolta decisiva è sottolineata da una preghiera. Raguele prega per ringraziare Dio, la cui misericordia è stata più grande di quanto si aspettasse. **19.** Raguele prepara una seconda festa. Il suo ruolo principale sembra essere quello di ospite generoso. **20.** *quattordici giorni*: La celebrazione della festa di nozze dura

il doppio del normale. Ciononostante, seguirà un'altra festa di sette giorni a Ninive. **21. padre... madre:** Il matrimonio ha stabilito un legame tra la famiglia di Tobì e quella di Raguele.

**19 (B) Recupero del denaro (9,1-6).** Lo scopo apparente del viaggio (cf. 4,1-2) era il recupero del denaro depositato presso Gabael. Ma il disegno di Dio, consistente nel guarire e sposare Sara e nel contempo preparare la guarigione di Tobì, ha assunto un interesse primario. Il compito di recuperare il denaro, passato ora in secondo piano, viene delegato a Raffaele. La disinformazione dell'autore riguardo alla distanza tra Ecbatana e Raga (cf. commento a 5,6) fa sì che il viaggio di andata e ritorno di Raffaele, portato a termine prima della fine dei 14 giorni di festeggiamenti, sembri un po' troppo rapido. **6.** Gabael ripete l'elogio di Tobì (cf. 1,3; 7,7) e lo applica anche a suo figlio Tobia.

**20 (C) Guarigione di Tobì (10,1-11,18).** 1-7. La lunga festa di matrimonio ha fatto ritardare il rientro di Tobia oltre il limite ragionevole. Ambedue i genitori si preoccupano, ciascuno a modo suo. Tobì, che ha contato i giorni, teme che Gabael sia morto. Anna, pur esternando la certezza che Tobia sia morto, ogni giorno si sofferma a guardare la strada dalla quale dovrebbe tornare. Tobì, mentre la rassicura, tradisce la sua preoccupazione personale. **8. non hanno più speranza di rivedermi:** Tobia immagina la situazione dei suoi genitori e descrive con precisione la loro preoccupazione. **11-13.** L'addio a Ecbatana mette in risalto le aspettative del matrimonio. Le due famiglie sono state unite tra loro; i rispettivi padri e madri sono condivisi dai due sposi. Si desiderano dei figli e aleggia la speranza della gioia. **14.** Tobia si congeda pregando il Signore, in linea con lo spirito che permea il libro.

**11,2-4.** Raffaele, che non era stato citato nella scena dell'addio, ricompare per dare istruzioni a Tobia in vista della guarigione di Tobì. **5-6.** Anna, che continuava a scrutare la strada (cf. 10,7), comunica la buona notizia a Tobì. **7-8.** Raffaele ripete per la terza volta (cf. 6,9; 11,4) le istruzioni per la guarigione. **9.** Anna, convinta che suo figlio fosse morto (10,7), è ora pronta a morire per la gioia. **11. coraggio:** La parola-chiave *thârsei* (cf. 7,17) segnala la seconda guarigione. **14-15.** Tobì risponde alla guarigione con la quinta preghiera del libro. **15.** Malattia e guarigione sono entrambe attribuite a Dio (cf. 1 Sam 2,6). La sofferenza non è considerata una punizione per il peccato commesso, ma piuttosto come facente parte del misterioso dipanarsi del progetto divino. **16. lieto e benedicendo Dio:** Le guarigioni e la gioia che informano l'ultima parte del libro sono attribuite alla benedizione di Dio. **17-18.** L'arrivo a Ninive ripropone l'unione delle famiglie determinata dal matrimonio di Tobia e Sara. In questo breve discorso Tobì, per ben quattro volte, definisce Sara «figlia». **18. Achikar:** Cf. commento a 1,21. **sette giorni:** Seconda celebrazione delle nozze.

**22 (V) Conclusione (12,1-14,15).**

**(A) Rivelazione di Raffaele (12,1-20).** 1. To-

bi mette in pratica ciò che predica in merito al pronto pagamento di un salario giusto (cf. 4,14). **2. metà:** Un particolare tratto dal racconto popolare «Il morto riconoscente» (→ 4), nel quale alla meravigliosa guida viene promessa la metà di tutto ciò che l'eroe otterrà. **6.** Raffaele mostra che la benedizione di cui sono oggetto è dovuta a Dio. Tobia è stato lo strumento della provvidenza di Dio, Raffaele il suo messaggero. È Dio che salva, colui al quale ogni lode è dovuta. **7. è bene tener nascosto il segreto del re:** Cf. Pr 25,2. Le istruzioni di Raffaele proseguono con l'esortazione a proclamare la bontà di Dio. **8.** Un tema centrale del libro è l'importanza dell'elemosina, cioè delle buone opere a favore del prossimo. Si deve ampiamente a *Tb*, insieme al contemporaneo *Sir*, lo sviluppo della nozione di elemosina (cf. *Sir* 3,29-30; 12,1-7; 18,17-18; 29,11-13; 34,14-31; *Tb* 4,8-11.16-17; 12,8-10; 14,10). L'elemosina salva dal peccato e libera dalla morte. La benedizione che il giusto si aspetta, secondo la teoria della retribuzione, in questo libro è connessa con l'elargizione di elemosine. **11-15.** Raffaele rivela la sua identità, qualificandosi come uno dei sette angeli che stanno davanti alla «gloria del Signore» (cf. Ap 8,2). Altri sono stati citati per nome nella letteratura biblica (Michele in *Dn* 10,13.21; 12,1; Gabriele in *Dn* 8,16; 9,21) e negli scritti apocrifi (Raguele in 1 *En* 20,4; Uriele in 1 *En* 9,1; 19,1; 20,2). Raffaele rivela anche i suoi compiti di mediatore e testimone della preghiera, in aggiunta alle sue funzioni primarie di guida e messaggero, espresse nel libro. Uno dei maggiori contributi offerti da questo libro è lo sviluppo dell'angelologia, tema particolarmente sentito dopo l'esilio babilonense. **19.** Poiché gli angeli sono comunemente ritenuti degli spiriti, Raffaele non può mangiare e bere.

**23 (B) Preghiera di Tobì (13,1-18).** Obbedendo all'invito di Raffaele di lodare Dio, Tobì proclama la sesta preghiera formale del libro. Questo inno può essere suddiviso in due parti: la prima (13,1-8) è la proclamazione della misericordia e della libertà di Dio; la seconda (13,9-18) è un inno a Gerusalemme. Tre livelli sono considerati in parallelo: l'esperienza personale di sofferenza e liberazione di Tobì; la sofferenza e liberazione degli esiliati; la sofferenza e la restaurazione di Gerusalemme. L'inno eccheggia le descrizioni profetiche della nuova Gerusalemme (*Is* 54,11-14; 60,1-14; 66,10-14; *Mi* 4,2; *Zc* 8,22; cf. Ap 21). Nel codice S mancano i vv. 6-10; il testo deve essere integrato da B e A (→ 2). **2.** È Dio che ha il potere di fare ogni cosa. **3-5. dispersi:** Riprende il tema deuteronomistico della dispersione del popolo in esilio e del suo successivo raduno in Gerusalemme (cf. *Dt* 4,25-40). **5.** La sofferenza e l'esilio sono considerati una punizione dei peccati, secondo la teoria deuteronomistica della retribuzione (cf. *Dt* 28). **6. convertitevi:** Uno dei temi preferiti dai profeti (cf. *Ger* 3,12-15.22; 4,1; *Zc* 1,3). **11. tenda:** Il Tempio. **gioia:** Un tema centrale in questo inno (13,7.10.11.13.14.18). **14. benedetti:** La beatitudine è per tutti coloro che amano la città di Dio.

**24** (C) **Epilogo (14,1-15)**. **1**. La vecchiaia era un segno della benedizione di Dio per il giusto (cf. *Pr* 3,2; 4,10; 8,35-36; 10,27). **3**. Tobi manifesta la sua fede nell'attuazione della parola profetica di Naum. Nei codici B e A, invece di Naum, è citato Giona (→ Giona, 39:2-3). **4-5**. *nella desolazione... sarà ricostruito*: Il passaggio dalla desolazione al ristabilimento in salute, nella vita di Tobia, diventa paradigma del destino del popolo: dall'esilio al ritorno a Gerusalemme. La ripetizione del concetto di desolazione (tre volte) e di ricostruzione (quattro volte) sottolinea ulteriormente tale paralleli-

simo. **6-7**. Questi versetti rispecchiano l'immagine che l'autore ha dei veri credenti e della loro retribuzione. **9**. Con questo versetto si chiude la «inclusionione» aperta in 1,3. **10-11**. Una breve storia di Achikar (*ANET* 427-430) tesa a illustrare un principio-centrale del libro: l'elemosina dà vita. **12-13**. Tobia esegue le istruzioni datagli dal padre (4,3-4). **14**. *centodiciassette*: Cf. commento a 14,1. **15**. La caduta di Ninive (612 a.C.) mostra il rovescio della teoria della retribuzione: i malvagi sono puniti.